

# Oltre l'hitech: il Distretto diventa green

Vimercatese: largo alle energie rinnovabili  
Regia della Provincia: industriali più presenti

■ Il distretto hitech apre alle energie rinnovabili, con il fotovoltaico protagonista, settore in forte espansione anche in Brianza con circa duecento imprese nate e cresciute nel giro di pochi anni. L'organismo fortemente voluto e finanziato dall'ex Provincia di Milano (l'allora giunta Penati) e aggregato attorno a Vimercate, sua attuale sede, a poco più di due anni dalla sua istituzione cambia nome e sostanza: il baricentro si sposta sulla Provincia di Monza e Brianza; il bacino di riferimento si amplia ai 55 Comuni della Provincia; cresce il ruolo del mondo industriale conquistando la quota maggioritaria nel consiglio di amministrazione. Per i primi di ottobre sarà operativo il nuovo Distretto green e high tech di Monza e Brianza. Le modifiche allo statuto in questi giorni saranno varate nelle aule dei Comuni del Vimercatese aderenti alla prima fondazione. La parola d'ordine è velocità, perché il cambiamento ipotizzato prima dell'estate sia realtà già in autunno, come ha spiegato martedì sera in aula a Vimercate Fabrizio Sala, assessore provinciale ad ambiente ed ecologia, "altrimenti il rischio è di perdere l'aggancio con queste aziende in espansione". Il cambiamento prevede che la sede del distretto si sposti in via Tommaso Grossi, casa della Provincia e che il consiglio d'amministrazione, con i suoi nove membri,

conti quattro esponenti di Confindustria invece dei tre precedenti, due di Camera di Commercio che va dunque al raddoppio, un solo rappresentante dell'assemblea dei Comuni e non tre, scelto però tra i Comuni 'storici', e due referenti della Provincia invece di uno. "Questo distretto avrà innanzitutto il compito di attrarre finanziamenti - ha detto Sala- La Provincia farà la sua parte, ma i finanziamenti ai quali ci riferiamo sono quelli che giungono dai livelli superiori", dunque regionali, nazionali ed europei. Più industria rischia di trasformare il distretto in un'associazione di categoria? È il quesito sorto in aula, "no, la maggiore presenza di Confindustria si lega all'esigenza di dare rappresentanza anche alla componente green - ha detto Sala- Credo che questo distretto costituisca un'opportunità preziosa per attrarre finanziamenti e per insediare qui una filiera all'avanguardia e in espansione, un polo di peso nazionale ed europeo, per arrivare percorsi formativi e ottenere ricadute occupazionali, per riqualificare aree dismesse, non si dimentichi che sono circa 240 i siti in bonifica attiva nei 55 Comuni". Resta sul campo, irrisolta, l'originaria mission del distretto: la reindustrializzazione di ex Celestica e il rilancio della silicon valley vimercatese.

Anna Prada